

A CASA RUSCA (LOCARNO) FINO AL 18 OTTOBRE

GILBERT & GEORGE THE LOCARNO EXHIBITION

di Augusto Orsi

Casa Rusca è uno di primi musei del Ticino ad essere tornato alla normalità espositiva e l'ha fatto proponendo una mostra provocatoria al vetriolo

Si tratta di un evento di grande importanza poiché Gilbert & George i due famosi e stravaganti artisti – sulla scena espositiva da oltre cinquant'anni – hanno eccezionalmente accettato di esporre le loro opere a Locarno, dopo aver tenuto mostre nei più prestigiosi musei del mondo, dal Centre Pompidou di Parigi all'Art Museum di Shanghai, dalla Tate Gallery di Londra, al MoMA di New York.

The Locarno Exhibition, progettata in stretta collaborazione con duo artistico, presenta cinque gruppi di opere realizzate tra il 2008 e il 2016 che vertono, come spesso accade nei loro lavori, su tematiche controverse della vita di oggi. Una selezione di sessanta opere imponenti e dirimpenti, scelte con cura appositamente per ogni spazio del Museo, caratterizzate da immagini intense e cromatismi accesi, dominate da una caleidoscopica simmetria speculare, ha trasformato ogni sala in un grande affresco dalle violente cromie, dando vita ad un'esperienza affascinante e coinvolgente, che comunica ai visitatori l'essenza del lavoro del duo artistico britannico.

La loro è un'arte religiosamente profana, che prende instancabilmente di mira le convenzioni borghesi della società come quelle liberal dei loro colleghi e che scaturisce da un'osservazione meticolosa, archivistica, del tessuto urbano dell'East End londinese. I loro temi cardine restano religione e "omosexualità" (una definizione che però loro rifiutano, preferendo "erotismo"), pur rivisitati per il XXI secolo. Ma la "scatologia", cioè i fluidi corporei che in passato la facevano da padrone nelle loro opere, lasciano ora spazio alle più miti bombolette di gas esilarante, il cosiddetto "hippy crack" che i giovani clubbers di Brick Lane inalano nelle loro dissipazioni notturne.

Parlando della loro arte ecco quanto hanno detto fra l'altro i due celebri espositori. Gilbert, di origine tirolese, dei due è il più puntiglioso e parla con un bizzarro accento italo tedesco; George ha un tono



suadente e "upper class". La loro è una straordinaria vita artistica in unisono: parlano come una persona sola, senza ombra di sovrapposizioni o divergenze. Quando si fa loro notare che sono bizzarri e che la loro arte è elitaria rispondono così: "È fantastico essere bizzarri, ma solo se si è allo stesso tempo normali. Se tutti fossero bizzarri, essere normali sarebbe terribilmente noioso. Ma essere entrambe le cose insieme fa molto bene al cervello".

"Religione, sessualità, comportamento... la nostra arte parla in modo chiaro e diretto di quello che ci succede attorno. Queste nubi religiose che ci si addensano sul capo, nel mezzo dell'East End di Londra dove ormai vige la legge Shari'a!"

Rudy Chiappini, direttore dei servizi culturali della città di Locarno e curatore della mostra di Casa Rusca, parlando dei due artisti "gemelli", inclassificabili secondo parametri ordinari, ha tra l'altro detto: "Sfruttano elementi di pop art, utilizzano la fotografia, usano titoli di giornale, intervengono con delle scritte che spiegano i loro quadri: il loro è un modo molto originale di porsi nei confronti della realtà, cercando lo scandalo anche attraverso la loro omosessualità, l'ironia... c'è un po' di tutto, il loro è un prendere la realtà, frullarla e poi buttarla nell'opera. Il che spiega i temi che scandiscono l'esposizione di Casa Rusca, presi dal dibattito contemporaneo: sesso, razza, religione, politica, identità".